Accordo Iran-Usa, il trionfalismo di Trump e i dubbi degli analisti Usa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Donald Trump rivendica la fine della guerra con lâ??Iran come una vittoria diplomatica e strategica, celebrando la riapertura dello Stretto di Hormuz e il ritorno alla normalitÃ delle rotte energetiche globali. Ma mentre la Casa Bianca presenta lâ??accordo come un successo capace di garantire stabilitÃ in Medio Oriente e sicurezza per il commercio internazionale, analisti ed esperti invitano alla prudenza.

Per gli analisti del Washingon Post il presidente americano celebrava quello che a ben vedere Ã¨ un ritorno alla normalitÃ del 27 febbraio, il giorno prima che Stati Uniti e Israele attaccassero lâ??Iran, un risultato ben lontano dagli obiettivi originari di uno sforzo bellico iniziato con la promessa di venire in aiuto dei manifestanti iraniani scesi in piazza per denunciare il regime.

Dopo lâ??uccisione della guida suprema iraniana Ali Khamenei, Trump aveva esortato gli iraniani a riprendersi il paese. In Iran perÃ² non câ??Ã¨ stata alcuna rivolta, e nei quasi quattro mesi trascorsi da allora, la leadership ha dimostrato la capacitÃ di resistere agli attacchi devastanti del piÃ¹ potente esercito della storia, di bloccare lo Stretto di Hormuz, di paralizzare i mercati energetici globali e di creare una spaccatura cosÃ¬ profonda tra Trump e il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu che il leader statunitense ha trascorso parte del suo 80mo compleanno, ieri, a inveire contro la controparte israeliana parlando con i giornalisti.

Lâ??approccio di Trump Ã¨ cambiato, sottolinea il quotidiano americano: invece di esortare gli iraniani a rovesciare la loro leadership repressiva, lâ??attenzione si concentra ora sulla negoziazione con il regime. Il presidente ha scelto di mettere fine alle azioni militari che potrebbero mettere a repentaglio la pace, come ha fatto ieri con Netanyahu. â??Per quanto riguarda il cambio di regime, non mi Ã¨ mai importatoâ?•, ha dichiarato al Wall Street Journal ieri. Lâ??attuale leadership iraniana Ã¨ â??il terzo gruppo con cui abbiamo avuto a che fare, ed Ã¨ il gruppo piÃ¹ razionale finoraâ?•.

Nel propagandare lâ??accordo che ha posto fine ai combattimenti inoltre, Trump e i suoi principali collaboratori hanno affermato che lâ??Iran ha accettato di non perseguire il possesso di unâ??arma nucleare. Ma i leader iraniani, che hanno ripetutamente fatto promesse analoghe lungo i decenni,

EI SRL - P.IVA IT16017671005

hanno suggerito che la parte piÃ¹ delicata dei colloqui sul programma nucleare sono ancora da affrontare e si terranno solo dopo la revoca del blocco navale statunitense sui loro porti.

Con i dettagli dellâ??accordo ancora non divulgati pubblicamente, e lâ??attesa per gli sviluppi delle trattative sul nucleare, per gli esperti Ã¨ troppo presto per valutare la vera portata dellâ??intesa, celebrata peraltro in toni vittoriosi anche da parte iraniana. I negoziatori dovranno ora discutere una moratoria sullâ??ulteriore arricchimento del combustibile nucleare, nonchÃ© il destino delle attuali scorte di uranio arricchito dellâ??Iran, sviluppate da Teheran dopo il ritiro di Trump dallâ??accordo sul nucleare dellâ??era Obama nel 2018. â??Lâ??Iran sa come prolungare questi negoziati e cercare di ottenere concessioni lungo il percorsoâ?•, ha scritto su X Dan Shapiro, che si Ã¨ occupato di questioni iraniane durante lâ??amministrazione Biden ed era ambasciatore degli Stati Uniti in Israele quando lâ??accordo sul nucleare iraniano del 2015 ha preso forma.

â??Ã? possibile che non si raggiunga alcun accordo, ed Ã¨ molto probabile che, se se ne raggiungerÃ uno, sarÃ peggiore di quello che avremmo potuto ottenere attraverso la diplomazia prima della guerraâ?•. Lâ??ereditÃ dellâ??accordo di domenica sarÃ probabilmente piÃ¹ limitata, ha affermato Shapiro, e conterrÃ una lezione per lâ??Iran che potrebbe voler utilizzare in futuro. â??Lâ??apertura dello Stretto di Hormuz Ã¨ il risultato piÃ¹ importante di questo accordoâ?•, ha concluso. â??Lâ??Iran ha trasformato un potenziale strumento di pressione teorico in uno molto concreto e potente, imponendo costi allâ??economia globale e mettendo in difficoltÃ il presidente Trump.

default watermark

Qualsiasi accordo per porre fine a un conflitto, soprattutto uno che ha sconvolto lâ??economia globale, causato la morte di 13 militari statunitensi, di un numero imprecisato di civili iraniani e riportato il Libano nella triste condizione di vittima di guerre altrui, Ã¨ uno sviluppo positivo, sottolinea oggi la Cnn. Anche gli analisti dellâ??emittente americana, perÃ² si fermano a riflettere sulla reale portata dellâ??intesa e fanno notare come la scarsitÃ di dettagli e la limitata conoscenza dei termini dellâ??accordo pongano Trump di fronte a tre domande immediate che determineranno il futuro equilibrio strategico in Medio Oriente, il posto della guerra nella storia e lâ??impatto che tutto ciÃ² avrÃ sulla sua ereditÃ presidenziale.

Queste domande sono:

1. Lâ??apertura dello Stretto e la fine del blocco indicano solo un ritorno allo status quo prebellico, dato che la cruciale questione nucleare Ã¨ ancora irrisolta?

2. Trump Ã¨ piÃ¹ vicino a raggiungere un accordo sul nucleare superiore al patto internazionale, sostenuto e monitorato, negoziato dallâ??amministrazione Obama, al quale lâ??Iran si atteneva fino a quando Trump non lo ha stracciato durante il suo primo mandato?

3. E, soprattutto, al di lÃ di un ridimensionamento delle capacitÃ militari convenzionali dellâ??Iran, una guerra che la maggioranza degli americani non voleva e che ha scatenato enormi sofferenze a livello globale ha raggiunto risultati tali da giustificarne il costo?

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 15, 2026
Autore
redazione

default watermark